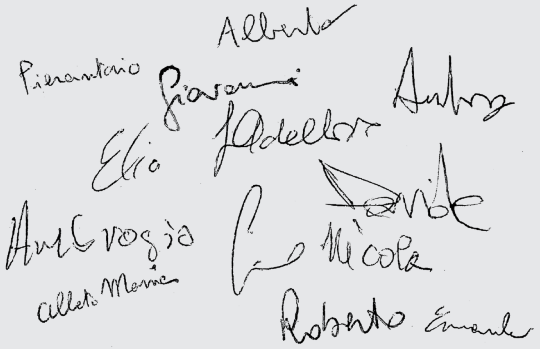
Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto

(Gv 19,37; Zc 12,10)

Il rumore della guerra e gli eventi, le immagini e le notizie terribili non possono essere semplicemente ignorati pregando, anche se si vive in un monastero a Gerusalemme, a una distanza relativamente sicura dalla pioggia di bombe e proiettili su Gaza… Come si può pregare in una situazione del genere?… Mi ha aiutato guardare in silenzio Gesù appeso alla croce. Voglio davvero permettere alla guerra, ai suoi messaggi e ai suoi meccanismi distruttivi di avere il sopravvento?… Per questo continuerò a pregare, affinché noi esseri umani smettiamo di farci del male a vicenda, di far del male a noi stessi e agli altri…

SUOR GABRIELA ZINKL, dell'Ospizio tedesco di San Carlo di Gerusalemme

nella Pasqua del Signore, 2024

Se il rumore delle armi, dell'odio e della violenza, a volte ci sovrasta e sembra spesso prevalere, ecco che la voce silenziosa della croce ci rivela un'altra forza: la forza mite e umile di uno sguardo che ci viene incontro a braccia aperte e che nella sua disarmante benevolenza chiede solo di essere accolto e creduto…
Con questa incrollabile certezza, uniamo la nostra preghiera a quella del Crocifisso Risorto perché si sciolga la durezza dei nostri cuori e regni sempre più la pace in mezzo a noi.

Il priore
e i fratelli della comunità